

Mercoledì festa al Monastero della Visitazione di Soresina nella memoria di san Francesco di Sales

Sarà il vescovo emerito di Cremona, mons. Dante Lafranconi, a presiedere, nel pomeriggio di mercoledì 24 gennaio, nella chiesa del Monastero della Visitazione, a Soresina, la Messa nella festa di san Francesco di Sales, il vescovo di Ginevra che il 6 giugno 1610 ad Annecy, in Francia, fondò l'ordine monastico visitandino scegliendo come prima guida Giovanna Francesca Frémyot di Chantal. La solenne celebrazione sarà preceduta, alle 17, dall'adorazione eucaristica e il Vespro.

Quindi alle 18 la solenne Eucaristia presieduta da mons. Lafranconi, che porterà il saluto anche del vescovo Napolioni, impegnato a Sestri Levante nella settimana residenziale di formazione per il clero diocesano.

Concelebreranno il parroco di Soresina, don Angelo Piccinelli, e gli altri sacerdoti della parrocchia insieme anche ad alcuni preti del circondario o particolarmente legati alla comunità claustrale guidata dalla soresinese madre Maria Teresa Maruti e che recentemente ha visto raddoppiare il numero delle monache a seguito dell'accorpamento con il monastero che è stato chiuso nel Milanese. Attualmente la comunità soresinese è formata da madre Maria Teresa Maruti (la superiora), madre Rosa Maria Colombo (già superiora per più mandati), suor Francesca Teresa, suor Maria Margherita e, dal monastero milanese, suor Maria Adriana, suor Maria Carla, suor Maria Grazia e suor Maria Maddalena Ferrari (originaria di Castelleone e già in passato alla Visitazione di Soresina).

Durante la celebrazione si pregherà in modo particolare per i

giornalisti e gli operatori della comunicazione di cui San Francesco di Sales è patrono.

Nell'ambito della festa patronale di San Francesco di Sales, lunedì 29 gennaio presso il Centro pastorale diocesano di Cremona di terrà il tradizionale incontro del mondo della comunicazione con il Vescovo. Per saperne di più

Biografia di San Francesco di Sales

Nato a Thorens il 21 agosto 1567, concluse a Lione i suoi giorni, consunto dalle fatiche apostoliche, il 28 dicembre del 1622, l'anno della canonizzazione di San Filippo Neri, che Francesco conosceva attraverso la Vita scritta dal Gallonio, a lui inviata dall'amico Giovanni Giovenale Ancina. Iscritto nell'albo dei Beati nel 1661, fu canonizzato nel 1665 e proclamato Dottore della Chiesa nel 1887 da Leone XIII.



Francesco di Sales si formò alla cultura classica e filosofica alla scuola dei Gesuiti, ricevendo al tempo stesso una solida base di vita spirituale. Il padre, che sognava per lui una brillante carriera giuridica, lo mandò all'università di Padova, dove Francesco si laureò, ma dove pure portò a maturazione la vocazione sacerdotale. Ordinato il 18 dicembre 1593, fu inviato nella regione del Chablais, dominata dal Calvinismo, e si dedicò soprattutto alla predicazione, scegliendo non la contrapposizione polemica, ma il metodo del dialogo.

Per incontrare i molti che non avrebbe potuto raggiungere con la sua predicazione, escogitò il sistema di pubblicare e di far affiggere nei luoghi pubblici dei "manifesti", composti in

agile stile di grande efficacia. Questa intuizione, che dette frutti notevoli tanto da determinare il crollo della "roccaforte" calvinista, meritò a S. Francesco di essere dato, nel 1923, come patrono ai giornalisti cattolici.

A Thonon fondò la locale Congregazione dell'Oratorio, eretta da Papa Clemente VIII con la Bolla "Redemptoris et Salvatoris nostri" nel 1598 "iuxta ritum et instituta Congregationis Oratorii de Urbe". Il suo contatto con il mondo oratoriano non riguardò tanto la persona di P. Filippo, quanto quella di alcuni tra i primi discepoli del Santo, incontrati a Roma quando Francesco vi si recò nel 1598-99: P. Baronio, i PP. Giovanni Giovenale e Matteo Ancina, P. Antonio Gallonio.

L'impegno che Francesco svolse al servizio di una vastissima direzione spirituale, nella profonda convinzione che la via della santità è dono dello Spirito per tutti i fedeli, religiosi e laici, fece di lui uno dei più grandi direttori spirituali. La sua azione pastorale – in cui impegnò tutte le forze della mente e del cuore – e il dono incessante del proprio tempo e delle forze fisiche, ebbe nel dialogo e nella dolcezza, nel sereno ottimismo e nel desiderio di incontro, il proprio fondamento, con uno spirito ed una impostazione che trovano eco profondo nella proposta spirituale di San Filippo Neri, la quale risuona mirabilmente esposta, per innata sintonia di spirito, nelle principali opere del Sales – "Introduzione alla vita devota, o Filotea", "Trattato dell'amor di Dio, o Teotimo" – come pure nelle Lettere e nei Discorsi.

Fatto vescovo di Ginevra nel 1602, contemporaneamente alla nomina dell'Ancina, continuò con la medesima dedizione la sua opera pastorale. Frutto della direzione spirituale e delle iniziative di carità del Vescovo è la fondazione, in collaborazione con S. Francesca Fremiot de Chantal, dell'Ordine della Visitazione, che diffuse in tutta la Chiesa la spiritualità del S. Cuore di Gesù, soprattutto attraverso le Rivelazioni di Cristo alla visitandina S. Margherita Maria

Alacocque, con il conseguente movimento spirituale che ebbe anche in molti Oratori, soprattutto dell'Italia Settentrionale, centri di convinta adesione.